



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 677 - dal 14 al 21 settembre 2025

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Tel. 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

SULLA CARNE DEL CUORE

Esaltazione della croce

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». (Gv 3,13-17)

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio”. Parole da ripetere senza stancarsi, da incidere sulla carne del cuore, ogni volta che un dubbio torna a stendere il suo velo di domande.

«Amare tanto» è cosa da Dio, ma come lui “anche noi abbiamo bisogno di molto amore per vivere bene” (J. Maritain). Quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito.

Quando ama l'uomo compie gesti divini. Quando ama Dio compie gesti molto umani.

Ha tanto amato il mondo da

“dare”: nel vangelo ‘amare’ non è una emozione o un fatto sentimentale, ma si traduce sempre con un altro verbo semplice, asciutto, sobrio, di mani: dare! Generosamente, illogicamente, disennatamente dare.

“Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui”.

Salvare vuol dire conservare e niente andrà perduto: nessun gesto d'amore, nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza. Tutto questo circola attraverso il mondo come una forza di vita (Ev



Ga 279); e Dio donerà eternità a ciò che di più bello portiamo nel cuore. Al Padre non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci e mostrarsi misericordioso. La vita del credente non è pensata a misura di tribunale, ma di fioritura e di abbraccio.

Ogni volta che temiamo condanne, per le ombre che ci portiamo dietro, siamo pagani, non abbiamo capito nulla della croce. Ogni volta invece che siamo noi a lanciare condanne, ritorniamo pagani, scivoliamo fuori dalla storia di Dio.

La fede cristiana si fonda sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore, duplice, quello di Dio che ha 'tanto amato da dare il Figlio' e quello accaduto appena fuori le mura di Gerusalemme, sul Calvario. **In quel corpo straziato, imbruttito dalla tortura, in quel corpo che è l'eco visibile del cuore, che è il riflesso di un amore folle e scandaloso, bello da morire, lì è la bellezza che salva il mondo, lo splen-**

dore di un Cristo che ancora mi seduce. Bella è la persona che ama, bellissimo l'amore fino all'estremo. La norma, la regola, il 'nomos' della bellezza è sempre l'amore.

Questa è l'esaltazione della croce, punto d'incontro tra Dio e il mondo, croce che solleva la terra, abbassa il cielo, raccoglie i quattro orizzonti, è crocevia dei cuori dispersi.

Siamo eredi di un cristianesimo che sogna i miracoli e si lamenta con Dio quando non li compie.

Guarda il miracolo vero, fissalo: è questo Signore che sta con le braccia allargate. Questo è il miracolo nuovo.

Gesù ha fatto miracoli sul mare, sui pesci, sui ciechi, e sui lebbrosi, ma il miracolo nuovo è questo Dio che non fa un miracolo per sé, ma se ne rimane con le braccia aperte. Aperte al Padre e al mondo..

padre Ermes Ronchi

Pulizie e altre proposte di Co.co.co.gra.

(collaborazione coordinata e continuativa gratuita...)

Riprendono in questo mese le pulizie dell'oratorio. Si cercano nuovi volontari/volontarie per allargare il gruppo delle pulizie. Grazie a quanti/e vorranno dare la propria disponibilità.

Si sta costituendo un gruppo di volontari/manutentori della parrocchia e dell'oratorio. Se c'è qualche pensionato che vuole farne parte, un grazie anticipato!

Martedì sera (16/09) c'è il primo incontro con i catechisti: anche per questa missione si accettano nuove leve!



CALENDARIO SETTIMANALE

<p>DOMENICA 14 SETTEMBRE rosso + ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE</p> <p>Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17 Non dimenticate le opere del Signore!</p>	<p>ore 10,30: S.Messa con il 40° anniversario di matrimonio di Edi Oprandi e Angelo Trussardi ore 20,30: S.Messa (per la comunità)</p>
<p>LUNEDÌ 15 SETTEMBRE bianco B.V. Maria Addolorata (m) 1Tm 2,1-8; Sal 27; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35 Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica</p>	<p>ore 8,30: S.Messa ore 18,00: veglia di preghiera c/o Casa funeraria per Mercantini Alessandro</p>
<p>MARTEDÌ 16 SETTEMBRE rosso Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17 Camminerò con cuore innocente</p>	<p>ore 15,00: funerale di Mercantini Alessandro ore 20,30: catechisti (saletta sotto la casa parrocchiale)</p>
<p>MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE verde 1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35 Grandi sono le opere del Signore</p>	<p>ore 17,30: S.Messa (def. Rina Colombo)</p>
<p>GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE verde 1Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50 Grandi sono le opere del Signore</p>	<p>ore 17,30: S.Messa ore 20,30: gruppo servizio liturgico (oratorio)</p>
<p>VENERDÌ 19 SETTEMBRE verde 1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3 Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli</p>	<p>ore 17,30: S.Messa</p>
<p>SABATO 20 SETTEMBRE rosso Ss. Andrea Kim Taegön, Paolo Chöng Hasang e compagni martiri 1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15 Presentatevi al Signore con esultanza</p>	<p><i>Messa vespertina della domenica</i> ore 18,00: S.Messa (def. Elio Poloni)</p>
<p>DOMENICA 21 SETTEMBRE verde XXV DOMENICA T.O. (C) Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 Benedetto il Signore che rialza il povero</p>	<p>ore 10,30: S.Messa (def. Ernesto Oprandi e famiglia) ore 20,30: S.Messa (per la comunità)</p>



Nella tua croce, vivere

Ti abbiamo innalzato su una croce, Signore Gesù, e tu ci hai attirato a te sollevandoci dalla nostra morte. Ti abbiamo consegnato a un patibolo di morte, e tu ne hai fatto sgorgare vita per l'eternità. Abbiamo inferito mortali ferite al Dio della vita, e tu ci hai aperto all'immensità dell'amore.

In te, Signore Gesù, sentiamo spezzarsi i legami della morte, in te, Crocifisso, ci sentiamo raggiunti dal perdono, in te, Figlio amato, ci sentiamo riconsegnati alla vita. Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

**Pubblicata la lettera pastorale 2025-2026 del vescovo Francesco:
“Servire la vita, servire la gioia di vivere. Perché la vostra gioia sia piena”**

L’anno del Giubileo volge al termine, segnato dalla morte di Papa Francesco e dall’inizio del servizio di Papa Leone. Un anno all’insegna della misericordia e della speranza.

Uno dei frutti della esperienza vera e profonda del Giubileo è la gioia, la gioia del Vangelo. Desidero raccogliere e offrire il frutto della gioia al tempo che ci attende e soprattutto alle donne e agli uomini che compongono il tempo con la loro vita. Se abbiamo assunto la figura di “pellegrini di speranza”, ritengo che possiamo arricchirla con quella di “testimoni della gioia, della gioia del Vangelo”.

[...] La gioia è uno dei doni e dei frutti del Giubileo, che Papa Francesco ha introdotto con le parole di un documento che inneggia alla speranza e alla gioia di tutti e per tutti, speranza e gioia che scaturiscono dal Vangelo e diventano dono per coloro che lo accolgono.

+ Vescovo Francesco

Il testo integrale della lettera è sul sito della diocesi di Bergamo: <https://diocesibg.it/>

L’icona biblica

L’icona evangelica di questo anno pastorale è il cantico del Magnificat, indimenticabile preghiera, inno della gioia cristiana.

Il tondo di Sandro Botticelli datato 1483, in cui l’artista rappresenta Maria che scrive il testo del Magnificat, guidata dalla mano di Gesù, è una personalissima reinterpretazione della composizione del Magnificat, che avviene in tutt’altra maniera. Nello stesso tempo vuole alimentare la consapevolezza di una consegna: le parole del Magnificat, diventano Vangelo, che la Chiesa canta nei secoli come espressione della gioia che scaturisce dalla fede.



*Botticelli, Madonna del Magnificat, 1483, Firenze,
Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi
(Su concessione del Ministero della Cultura -Le Gallerie degli Uffizi
Sono espressamente vietate ulteriori riproduzioni
o duplicazioni con qualsiasi mezzo*